



La fiera del Life. Sotto a destra, Fabio Padovan (Fotocronaca)

GLI espositori sono tutti associati Life, circa 150 complessivamente, che sono arrivati dal Veneto e dalla Toscana per far conoscere i loro prodotti, ma soprattutto per conoscersi. È per decidere i prossimi obiettivi della dilagante battaglia antifisco. Due le principali iniziative in campo: una da condurre sul piano istituzionale, l'altra — come vuole lo stile barricadero della Life — direttamente in piazza. Meglio. In strada. L'11 luglio, infatti, Fabio Padovan e altri tre associati, previo avvertimento al comando della guardia di Finanza, regione nord est, si metteranno ciascuno alla guida di

un furgone e trasporteranno una cassetta senza la relativa bolla di accompagnamento. «L'11 luglio è la data dell'ultimatum — spiega Padovan — o la legge promessa viene emanata oppure agiremo di conseguenza. Rischiamo grosso, in gioco per quanto mi riguarda c'è l'azienda che mio padre ha costruito in 50 anni di lavoro. Ma paura non ne abbiamo, sono loro che devono cominciare a tremare».

Life di lotta, ma anche Life di proposta: «Presenteremo un disegno di legge che possa sostituire la 626 relativamente alla sicurezza nei luoghi di lavoro — continua Padovan —

# Fiera del Nord-Est

## All'expo del Life 150 espositori

di Sabrina Tomè

**SAN FIOR (Treviso)** — «Siamo duemila iscritti, duemila pistole con il colpo in canna, duemila bombe pronte ad esplodere». Le parole escono da un megafono, non da un microfono come vuole la miglior tradizione della contestazione. A

la nostra sarà una legge che si baserà per davvero sulle direttive della Cee e non conterrà invece quelle assurdità presenti nella 626». L'iniziativa legislativa affianca un'altra recente proposta fatta dal Life per la verifica dei beni dei dipendenti pubblici: l'istituzione di una commissione regionale per radiografare chi gestisce il denaro dei cittadini. «Ora ci sono due nostri professionisti in giro per la Svizzera e la Germania: studieranno accuratamente il sistema fiscale applicato da quei paesi nei confronti delle piccole e medie aziende, dopo di che, insieme elaboreremo le soluzioni da adotta-

re in Italia» annuncia il leader della protesta fiscale. In attesa dei prossimi appuntamenti, dunque, gli associati Life si sono ritrovati ieri all'Expo: «Siamo tutta gente schierata contro le ingiustizie, contro uno Stato che ci opprime, contro i prepotenti — ha detto Padovan arringando i suoi — importante inoltre è scambiarsi vicendevolmente ciò che produciamo. Per quanto mi riguarda non comprerò più nulla se non da gente del Life». E in effetti l'assessore alle attività produttive di Santa Lucia Ivano Maset, ha comprato proprio in fiera, da un associato, la nuova Volvo. Una sorta

pronunciarle ieri pomeriggio è stato Fabio Padovan capo indiscusso del Life, in occasione dell'inaugurazione della prima fiera dei «liberi» imprenditori: un vero e proprio expo nella zona industriale di San Fior lungo la Pontebbana, che si è distinto per tanti altri del genere organizzati nel nord est, per il tipo di espositori.

di isola autarchica, dunque, quella del Life, che non ha voluto soldi da nessuno per l'allestimento dell'expo. «Chiediamo solo che ci lascino lavorare, non certo contributi — ha sottolineato Padovan — figurarsi se prendiamo soldi per esempio dalla camera di commercio, un carrozzone che intendiamo smantellare al più presto. Non vogliamo aiuti nella nostra battaglia: stiamo davvero freschi se pensiamo che i politici ci diano una mano. Ci usano e poi ci scaricano. Possiamo contare solo su noi stessi: d'altra parte siamo i motori del progresso di questo paese».

